

**ACCORDO DI PROGRAMMA
(L.104/92)
Provincia di Prato
Azienda U.S.L. N.4
Provveditorato agli Studi
Comuni della Provincia di Prato**

La Provincia di Prato, i Comuni della Provincia di Prato, il Provveditorato agli Studi, l'Azienda U.S.L. n. 4, intendono assicurare l'esercizio del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione sociale, scolastica ed extra scolastica degli alunni in situazione di handicap nel territorio provinciale, iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado.

A tal fine si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a concorrere - in modo sinergico e interattivo - a predisporre, attuare e verificare congiuntamente progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché realizzare forme di integrazione tra attività scolastiche ed attività extra scolastiche previste dal presente Accordo di Programma.

1. Modalità Organizzative e Operative dell'Accordo

CONFERENZA DI PROGRAMMA E VIGILANZA

La Conferenza di programma dovrà essere convocata dal Presidente della Provincia di Prato di concerto con il Provveditore agli Studi e il Direttore Generale dell'Azienda U.S.L. n. 4.

Essa è convocata almeno una volta l'anno.

La conferenza di Programma è composta dal Presidente della Provincia o suo delegato, dai Sindaci, e/o dai loro delegati, di tutti i Comuni della Provincia, dal Direttore generale dell'Azienda U.S.L. n. 4 e dal Provveditore agli Studi.

Essa definisce sulla base delle leggi vigenti, delle direttive generali del Ministero della Pubblica Istruzione e degli indirizzi del Consiglio Provinciale e dei Consigli Comunali, il piano annuale e pluriennale delle attività per assicurare l'esercizio del Diritto all'educazione, all'integrazione sociale, scolastica e formativa degli alunni in situazione di handicap, iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado, e alle attività di orientamento e formazione professionale limitatamente all'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo.

Essa definisce nello specifico, stanti le competenze di ciascuno degli Enti referenti, le linee programmatiche, per l'anno scolastico successivo, attinenti:

- ai servizi per l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap;**
- alla promozione di attività di aggiornamento e formazione comuni per il personale delle scuole, dell'Azienda U.S.L. n. 4, delle amministrazioni locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzato;**
- alle linee programmatiche di intervento e verifica sui percorsi personalizzati extra e postscolastici attuati dagli Enti locali e dall'Azienda U.S.L. n. 4.**

La Conferenza di Programma pone inoltre particolare cura alla verifica delle attività e degli interventi posti in atto nell'anno scolastico precedente, con specifico riferimento alle competenze e agli adempimenti, oggetto del presente accordo.

Le linee programmatiche della Conferenza dovranno essere pubblicizzate nelle varie sedi istituzionali, anche attraverso i mass-media, e portate a conoscenza della scuola e delle altre

agenzie educative entro il mese di settembre di ogni anno.

La Conferenza di Programma si avvarrà della competenza tecnica del G.L.I.P. (Gruppo Lavoro Interistituzionale Provinciale), di cui al successivo punto 15.

2. Gruppi di lavoro e Studio degli Istituti scolastici

Presso tutti gli Istituti scolastici sono costituiti Gruppi di studio e di lavoro, composti da una rappresentanza di insegnanti, Operatori dei Servizi Socio-Sanitari dell'Azienda U.S.L. n. 4 e familiari di soggetti con handicap, con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione, predisposte dal P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), così come previsto dal comma 2 dell'art. 15 della legge 104/92.

I gruppi di lavoro e di studio, costituiti presso gli Istituti di Scuola Secondaria dovranno prevedere, inoltre, una rappresentanza degli studenti, iscritti in tale ordine di scuola.

3. Individuazione di handicap - Diagnosi funzionale - Profilo dinamico Funzionale - Piano educativo individualizzato

3.1 INDIVIDUAZIONE DI HANDICAP

I genitori dell'alunno in situazione di handicap, al momento della iscrizione scolastica, in ogni ordine di scuola, fanno richiesta di individuazione di handicap agli operatori dell'Azienda U.S.L. n. 4 di residenza. Alla segnalazione all'Azienda U.S.L. n. 4 può provvedere anche il Dirigente scolastico, sentiti i genitori dell'alunno. Tale individuazione, a norma del D.P.R. 24.02.94 sarà redatta su apposito modulo dal Medico competente per patologia o dallo Psicologo dell'Azienda U.S.L. n. 4 e verrà trasmessa insieme alla diagnosi funzionale ai capi d'istituto e ai genitori, possibilmente entro i termini della iscrizione, al fine dell'attivazione delle procedure amministrative previste.

3.2 DIAGNOSI FUNZIONALE

a) La diagnosi funzionale, redatta su apposito modulo, è formulata dagli Operatori del Gruppo Operativo Multiprofessionale Distrettuale (G.O.M.), che ha in carico il soggetto. La diagnosi funzionale dovrà indicare l'anamnesi e le caratteristiche neuromotorie, cognitivo-linguistiche, affettivo-relazionali e di autonomia dell'alunno, ponendo in rilievo le potenzialità e le capacità emergenti e le difficoltà di inserimento e di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap.

b) la diagnosi funzionale dovrà indicare le eventuali necessità assistenziali che si intendono evidenziare ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 24.07.1977 n.616, per fornire l'assistenza per l'autonomia degli alunni con handicap, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado.

c) l'individuazione di handicap e la diagnosi funzionale sono aggiornate a conclusione della scuola materna, elementare e media e inviate - con le modalità di cui al punto 1 - ai capi d'istituto del ciclo successivo, entro i termini della iscrizione.

3.3 PROFILO DINAMICO - FUNZIONALE

Il profilo dinamico-funzionale, redatto su apposito modulo, ha lo scopo di delineare, sulla

base delle indicazioni riportate nella diagnosi funzionale, gli aspetti globali e le capacità peculiari, le potenzialità di apprendimento e le abilità pratiche ed operative, utili alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Dovrà inoltre, evidenziare le modalità d collegamento tra Progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione scolastici ed extra scolastici.

Il profilo dinamico funzionale sarà redatto secondo quanto previsto dal D.P.R. 24/2/94 dopo un primo periodo di inserimento scolastico e aggiornato all'inizio della scuola materna, elementare, media e superiore, durante la prima delle due riunioni congiunte previste dal presente Accordo (vedi il successivo punto 3.4) tra gli operatori GOM, i docenti dell'alunno e i familiari.

3.4 P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)

Sulla base delle indicazioni contenute nel profilo dinamico funzionale, gli insegnanti curriculari e di sostegno, in accordo con gli operatori GOM e la famiglia, provvedono a redigere il P.E.I., su apposito modulo, ben inserito nella programmazione educativo-didattica della classe e della scuola.

Il Piano Educativo Individualizzato, finalizzato all'integrazione e all'apprendimento, dovrà definire nelle varie aree o discipline gli obiettivi con i relativi percorsi e strategie che si intendono porre in atto, oltre gli eventuali strumenti e sussidi didattici personalizzati, che facilitino i processi di apprendimento/assimilazione dell'alunno, sia durante l'attività didattica vera e propria, che nei momenti esterni ad essa (orario pomeridiano di studio).

All'elaborazione del P.E.I. seguirà un momento di verifica congiunta dopo il primo quadrimestre, durante la seconda riunione prevista dal presente Accordo, allo scopo di controllare gli effetti dei vari interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico.

Gli operatori GOM che hanno in carico il soggetto, partecipano a due incontri con la scuola, secondo un calendario concordato entro il mese di Settembre: il primo incontro per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale (se l'alunno è all'inizio di un nuovo ciclo scolastico) e del P.E.I.; il secondo incontro, dopo il primo quadrimestre, per la verifica del P.E.I. e per la eventuale compilazione del modulo per le deroghe nei casi di soggetti particolarmente gravi.

Gli incontri tra gli operatori GOM e gli operatori scolastici strutture scolastiche saranno attuati nelle sedi degli istituti scolastici, limitatamente all'ambito del territorio dell'Azienda U.S.L. n. 4

I moduli, di cui ai precedenti commi 2,3,4 del punto 4, sono adottati, di anno in anno, dal G.L.I.P. su proposta del G.L.H. (Gruppo di Lavoro Handicap), di cui al successivo punto 14, lett. g.

4) Alunni con handicap in situazione di gravità

Le istituzioni firmatarie del presente Accordo, in coerenza con l'assunto che il diritto all'integrazione, all'educazione e all'istruzione non può essere impedito dalle disabilità connesse all'handicap di particolare gravità, si impegnano a garantire la effettiva prosecuzione e sviluppo del:

a) PROGETTO STABILE per handicap gravissimi, attualmente funzionante presso la scuola elementare "La Castellina" di Prato.

b) PROGETTO STABILE per handicap ad alta complessità, attualmente funzionante presso la Scuola Media "B. Buricchi";

5. La Continuità Educativa

I soggetti firmatari del presente accordo si impegnano a garantire, ognuno secondo le proprie competenze e in applicazione di quanto previsto dalla normative vigente, la continuità educativa fra le Istituzioni e le varie agenzie educative e formative.

6. Laboratorio zonale ausili per l'apprendimento e la comunicazione

Secondo le indicazioni della regione Toscana, delibera C.R. n.158/92 e successive integrazioni, concernente le linee organizzative ed operative dell'attività di Recupero e Rieducazione Funzionale - laboratorio Zonale Ausili, istituito nella USL 9 (ora Azienda USL n.4) con Del.29 del 12/01/90, è inserito nel Dipartimento Tecnico Scientifico della Riabilitazione istituito dalla Azienda U.S.L. n.4 con Del.n.150 del 03/02/97.

I servizi erogati dal Laboratorio Zonale Ausili devono essere prescritte dal medico di riferimento (pediatra, neuropsichiatra, neurologo, fisiatra, medico curante).

IL SERVIZIO SI RIVOLGE:

- Operatori sanitari e sociali;*
- Insegnanti di ogni ordine e grado;*
- Soggetti portatori di handicap;*
- Genitori interessati;*
- Operatori del settore handicap;*

AREE DI INTERVENTO

PROGETTO EDUCATIVO in collaborazione con Enti e Scuole

- osservazione funzionale del soggetto per valutare le sue abilità motorie e cognitive incontri con i singoli docenti di classe e di sostegno*
- produzione dell'ausilio*
- addestramento*
- valutazione*

PROGETTO INDIVIDUALIZZATI in collaborazione con le famiglie e i disabili

- osservazione funzionale per valutare le abilità motorie e cognitive a disposizione del disabile; individuazione e definizione di tecniche, valutazione di strumenti ed ausili personalizzati e/standard utili a potenziare le sue capacità residue al fine di favorirne il miglioramento della qualità della vita.*

OSSERVAZIONE FUNZIONALE é rivolta a tutti coloro che ne facciano richiesta medica, senza differenza di età e di U.S.L. di provenienza.

ADDESTRAMENTO

- Su richiesta medica il Laboratorio Zonale Ausili progetta corsi di addestramento al computer adattati alle capacità residue del soggetto. Tale servizio é aperto a soggetti portatori di handicap di tutte le fasce di età che necessitano di una terapia riabilitativa/educativa al computer.*

CONSULENZA E PRESTITO AUSILI HARDWARE E SOFTWARE concerne:

- Metodologie di approccio e di intervento*
- Configurazioni riguardo ausili tecnici*
- Documentazione*
- Prestito degli ausili hardware (sensori, tastiere, comunicatori, emulatori di mouse, mouse speciali)*

RICERCA E DOCUMENTAZIONE

L'attività di documentazione riguarda materiale Bibliografico, Audiovisivo, Informatico (Hardware e Software), Braille, Cartaceo, Speciale di produzione interna ed esterna al Laboratorio.

L'attività di ricerca viene svolta in collaborazione con vari Istituti e Enti nazionali, attraverso la posta elettronica e INTERNET. Fa parte del Gruppo di Lavoro Interregionale.

PROMOZIONE E GIORNATE DI STUDIO

E' rivolta ad operatori del settore sociale, sanitario, riabilitativo, educativo, scolastico, familiari, nonché a tutti coloro che affiancano l'handicap.

Il LZA vuole essere inoltre di aiuto per un confronto e approfondimento su metodologie di intervento su ausili tecnici personalizzati.

MOSTRA PERMANENTE degli AUSILI HARDWARE e SOFTWARE

All'interno del Laboratorio Zonale Ausili è raccolto materiale prodotto in Italia e all'estero. E' disponibile la visione del software educativo, riabilitativo e speciale di produzione interna del Laboratorio Zonale Ausili, del software shareware e freeware presente sul mercato.

CATALOGO SOFTWARE LZA è la raccolta dei programmi educativi realizzati dal Laboratorio Zonale Ausili di Prato dal 1991 ad oggi.

PERSONALE

Un medico fisiatra a tempo parziale responsabile del servizio

2 operatori della Azienda U.S.L. n. 4 a tempo pieno

1 operatore tecnologico della Azienda U.S.L. n. 4 a tempo parziale

1 educatore informatico messo a disposizione dal Comune di Prato

7. Orientamento

I firmatari del presente Accordo ritengono l'orientamento scolastico e professionale parte integrante del processo educativo.

Ferme restanti le specifiche competenze previste dalla normativa statale (DPR 416/74, art. 12) e regionale (L.R. 72/97 e L.R. 70/94 e successive integrazioni e L.R. 45/89) rispettivamente al Distretto scolastico, all' Azienda U.S.L. n. 4 e alla Provincia, la scuola assume iniziative relative ad attività di orientamento durante il percorso dalla scuola di base alla scuola superiore. Gli Enti si impegnano a favorire la continuità scuola - lavoro attraverso l'Orientamento e la Formazione, in base all' Intesa sottoscritta tra la Provincia di Prato, l'Azienda U.S.L. n. 4 e la F.I.L., secondo le disposizioni di legge vigenti in materia.

8. Corsi di Aggiornamento comuni

Le istituzioni firmatarie del presente Accordo, ritenendo l'aggiornamento del personale attività essenziale al fine del conseguimento di un reale inserimento scolastico e sociale degli alunni in situazione di handicap, si impegnano a istituire, oltre a specifici corsi di aggiornamento per il proprio personale, attività di aggiornamento comuni.

Tali corsi saranno finalizzati, prioritariamente, all'integrazione delle rispettive esperienze e competenze, in relazione alla programmazione, attuazione e verifica dei Piani educativi e di recupero individualizzati, anche alla luce di quanto previsto dall'art. 12 - comma 5 e 6 della Legge Quadro (104/92).

I Corsi di aggiornamento comuni, proposti dalla Conferenza di programmazione di area, di

cui al punto 1, potranno essere promossi anche con il coinvolgimento dell'I.R.S.S.A.E. Toscana e delle Istituzioni pubbliche e private specializzate convenzionate, di cui all'art. 38 della Legge Quadro.

La Conferenza di Programma dovrà prevedere le modalità di organizzazione, finanziamento, gestione e partecipazione del personale e l'eventuale messa in comune di personale e mezzi finanziari.

9. Enti Convenzionati

Per le attività coordinate, previste dal presente accordo, la Provincia di Prato, i Comuni dell'Area e l'Azienda U.S.L. n. 4 potranno avvalersi dell'opera di strutture e servizi, convenzionati ai sensi della normativa vigente.

Potranno, inoltre, avvalersi dell'opera di associazioni, volontariato, cooperazione, di Istituzioni private di assistenza non aventi scopo di lucro e di cooperative, sempre che siano idonee per i livelli delle prestazioni, per la qualificazione del personale e per l'efficienza organizzativa, mediante la conclusione di apposite convenzioni, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente.

Gli Enti, Istituzioni, Cooperative, Associazioni, Volontariato dovranno essere iscritti negli appositi Albi previsti dalla legislazione nazionale o regionale.

Le istituzioni firmatarie del presente accordo, singolarmente o congiuntamente, potranno stipulare - su apposito progetto - convenzioni con Centri specializzati in campo pedagogico-didattico, con scuole od istituti speciali per minorati della vista e dell'udito, così come previsto dall'art. 5 comma 5, del D.M. 9/7/92, al fine di assicurare consulenza pedagogica, relativa all'utilizzazione ed all'adattamento di specifico materiale didattico, fatte salve le competenze dei Collegi dei Docenti, relative agli ausili didattici.

10. Collegio di Vigilanza

La vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi, sono svolti da un Collegio composto da Rappresentanti della Provincia, dei Comuni e dal Prefetto della Provincia di Prato (o suo delegato).

La presidenza del Collegio di Vigilanza verrà attribuita previa intesa fra le istituzioni firmatarie in osservanza a quanto previsto dall'art. 27 della L.142/90 .

Le valutazioni del Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'accordo di programma sono rimesse al Presidente della Regione e al Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale di cui all'art. 15 della Legge 104/92 ai fini del rispettivo esercizio del potere di verifica.

11. Competenze ed adempimenti dei Comuni

- a) Adeguamento delle strutture scolastiche alla normativa vigente (eliminazione delle barriere architettoniche, ecc.) negli istituti scolastici di competenza comunale: asili nido, scuole materne, elementari, medie inferiori.*
- b) Assistenza scolastica agli alunni in situazione di handicap: tali competenze ed adempimenti saranno regolati con le seguenti modalità:*

Asili Nido e Scuola comunale dell'infanzia:

Adeguamento delle strutture, dell'organizzazione e del funzionamento degli Asili Nido comunali e delle scuole comunali dell'infanzia per favorire l'inserimento dei bambini portatori di handicap e, se necessario e strettamente documentato, assegnazione di personale educativo di supporto.

In particolare, la scuola comunale dell'infanzia si impegna, per quanto previsto dalla legge 10.03.2000 n. 62, art. 1, comma 4, lett. E, all'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di soggetti con handicap o in condizione di svantaggio.

Nella scuola dell'infanzia comunale, l'assistenza per l'autonomia agli alunni portatori di handicap avviene tramite il personale ausiliario non docente, dipendente o convenzionato con i Comuni. Tale personale ha inserito dette funzioni nel proprio mansionario.

Negli asili nido comunali, l'assistenza per l'autonomia agli alunni portatori di handicap avviene tramite il personale educativo e/o ausiliario, dipendente o convenzionato con i Comuni. Tale personale ha inserito dette funzioni nel proprio mansionario.

Scuole statali:

Nella scuola materna statale, elementare, media inferiore e media superiore, a seguito del trasferimento dal Comune allo Stato del personale ATA, in situazioni di particolare gravità, individuate in base alla diagnosi funzionale, al profilo dinamico funzionale e al Piano Educativo Individualizzato, l'assistenza per l'autonomia sarà integrata dai Comuni, nel limite delle risorse disponibili, con interventi espletati, nell'ambito dei Servizi Sociali, tramite convenzioni con l'Azienda U.S.L. n. 4, con associazioni o cooperative convenzionate, o anche con l'utilizzazione di obiettori di coscienza assegnati al Comune stesso.

- c) *Trasporto degli alunni, dietro richiesta delle famiglie interessate, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado:***
 - *Per la scuola materna e la scuola di base, il trasporto sarà assicurato dai Comuni tramite le U.O. competenti e/o mediante convenzioni.***
 - *Per la scuola media superiore il servizio sarà espletato, sempre dai Comuni, secondo le modalità di gestione prescelte***
- d) *Individuazione ed acquisto arredo personalizzato e/o finanziamento alle Istituzioni Scolastiche di competenza, per acquisto e personalizzazione di arredi scolastici relativi a particolari esigenze di alunni in situazione di handicap.***
- e) *Acquisto, anche mediante contributi alla famiglia, di attrezzature tecniche personalizzate e sussidi, previsti nel Profilo Dinamico Funzionale, extra nomenclatore tariffario, ritenuti strumenti necessari a favorire processi di apprendimento in situazione specifica per quella tipologia di handicap.***
- f) *Collaborazione con il Laboratorio Zonale Ausili, per interventi mirati a particolari necessità didattiche programmate dalla scuola.***
- g) *Organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento per personale docente comunale ed ausiliario, in collaborazione con l'Azienda U.S.L. n. 4 e con gli Istituti scolastici.***

12. Competenze e adempimenti della Provincia

La Provincia di Prato attua gli interventi di :

- a) Completamento del programma per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle scuole medie superiori.**
- b) Individuazione ed acquisto arredo personalizzato e/o finanziamento alle Istituzioni Scolastiche di competenza, per acquisto e personalizzazione di arredi scolastici relativi a particolari esigenze di alunni in situazione di handicap.**
- c) Fornitura di sussidi e attrezzature utili all'integrazione dei soggetti in situazione di handicap, di cui all'art. 17 della Legge-quadro 104/92, impegnati nei corsi e nelle attività di formazione professionale.**
- d) Assistenza alla persona, per gli studenti con handicap frequentanti i Centri di Formazione Professionale di competenza.**
- e) Assistenza alla persona e fornitura, anche mediante assegnazione di contributi alla famiglia, di ausili e sussidi a studenti con handicap sensoriale, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, con possibilità, per lo studente, di utilizzare i sussidi anche in attività extrascolastiche, nelle forme e nei modi ritenuti utili dagli operatori scolastici.**
- f) Attività di orientamento professionale in collaborazione con il Distretto scolastico e con gli enti e associazioni interessate, da effettuarsi in ambito distrettuale per studenti frequentanti sia la scuola media inferiore che superiore.**

13. Competenze dell'U.S.L. n.4 e Funzioni Delegate dalle Amministrazioni Comunali

- a) L'Azienda U.S.L. n. 4, in attuazione del Decreto Legislativo n.502/92 e successive modificazioni, secondo le indicazioni della legge Regionale n. 22 del 08/03/2000 e secondo il piano sanitario regionale vigente, assicura le prestazioni sanitarie specialistiche inerenti la prevenzione, la diagnosi e la terapia dei soggetti che rientrano nelle disposizioni della Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (L.104 del 5.2.92)**
- b) Promuove congiuntamente al Provveditorato agli Studi e ai Comuni, iniziative di aggiornamento degli operatori sanitari e sociali e scolastici sulle problematiche dell'handicap e sulle metodologie di recupero.**
- c) Fornisce, quando prescritto, protesi e ausili indicati dal nomenclatore tariffario (Gazzetta Ufficiale n.10 del 14.1.93) e predispone, attraverso il Laboratorio Zonale Ausili, unità didattiche individualizzate se richieste dalle indicazioni dei P.E.I. e della diagnosi funzionale secondo le procedure le modalità concordate.**
- d) Secondo le indicazioni sottoscritte nell'accordo con i Comuni della Provincia di Prato, predispone e verifica gli inserimento socio-terapeutici.**
- e) Attua l'accertamento dell'handicap a mezzo della Commissione prevista dall'art. 4 della Legge 104/92 e procede agli adempimenti di cui all'art. 2 del D.P.R. 24.02.1994.**

f) **Fornisce:**

1. *l'assistenza sociale e medico-psichica, per come prevista dall'art. 8 della L.R. 53/81 e successive integrazioni, nell'ambito degli interventi di assistenza ai minorati psico-fisici in ogni ordine di scuola;*
2. *l' "aiuto personale" e / o alle famiglie ai sensi della L.104/92, art. 9 e successive modifiche ed integrazioni;*

g) **Fornisce, se a ciò delegata dai Comuni:**

1. *L'assistenza domiciliare secondo il regolamento vigente dei servizi sociali dei Comuni;*
2. *Interventi integrativi per l'assistenza all'autonomia, relativamente a casi di particolare gravità, così come indicato al punto 11 "Scuole Statali".*
3. *Il trasporto "sociale" per soggetti in situazione di handicap inseriti nei centri occupazionali e di riabilitazione.*
4. *Posti residenziali, in case-famiglia o strutture a ciò preposte, per soggetti con handicap per i quali sia venuta meno, in modo permanente o temporaneo, la possibilità di permanenza nell'ambito familiare.*

h) **Elabora annualmente il "Progetto Obiettivo handicap " di zona , ai sensi della Delibera della Regione Toscana n.158/92**

i) **Istituisce con delibera la costituzione del GOIF e dei GOM determinandone con atti successivi la composizione degli operatori che ne fanno parte e le relative ore di lavoro, secondo le modalità indicate dalla normativa vigente.**

Il G.O.I.F.(Gruppo Operativo Interdisciplinare Funzionale) ha il compito di:

1. *Programmare ed elaborare l'impostazione complessiva degli interventi abilitativi/riabilitativi sull'handicap;*
2. *Predisporre progetti di aggiornamento del personale, in collaborazione con la struttura organizzativa preposta all'attività di formazione;*
3. *Predisporre strumenti per la rilevazione dell'handicap e coordinare la raccolta dei dati, elaborando le schede P.A.R.G. (Progetto Abilitativo Riabilitativo Globale), redatte dai G.O.M. zonali;*
4. *Collaborare alla predisposizione di accordi e protocolli con la scuola, i Comuni, la Provincia, tramite la partecipazione al Gruppo di Lavoro Interistituzionale (G.L.I.P. - Art. 15 L. 104/92), nonché con ogni altro soggetto coinvolto per competenza;*
5. *Curare i rapporti con il settore Ausili, Protesi e Ortesi, con un particolare riferimento sia al Laboratorio Zonale Ausili, sia al Parco Ausili;*
6. *Curare i rapporti con le Commissioni per l'accertamento dell'handicap di cui all'articolo 4 della L. 104/92;*
7. *Verificare, mediante l'analisi e la valutazione dei dati rilevati, il rispetto delle procedure e l'efficacia e l'efficienza degli interventi attuati.*

Il G.O.M. (Gruppo Operativo Multidisciplinare) ha il compito di:

1. *Curare, entro 30 giorni dalla segnalazione, la presa in carico della situazione di handicap;*
2. *Accertare l'esistenza della diagnosi funzionale ed elaborare il Progetto Abilitativo Riabilitativo Globale (P.A.R.G.), dove viene espressamente definita l'attribuzione del caso ad una Unità Funzionale o sua articolazione e nel quale trovano la definizione e lo sviluppo i piani individuali di intervento mirati e specifici in ordine agli obiettivi che si vogliono raggiungere e vengono indicati i tempi e le modalità di verifica;*
3. *Trasmettere al G.O.I.F. i dati relativi ai P.A.R.G. attivati per il monitoraggio sui fenomeni dell'handicap.*

14. Scuola - Principi generali

Garantisce il diritto all'educazione ed all'istruzione della persona con handicap nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo della potenzialità della persona con handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. L'esercizio al diritto all'educazione ed all'istruzione, non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento, nè da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap (cfr. art. 12 - legge 104 /92).

COMPETENZE E ADEMPIMENTI

Organismi Collegiali : CONSIGLIO SCOLASTICO DISTRETTUALE

a) Sulla base dei dati acquisiti dalla scuola, entro il mese di luglio di ogni anno elabora un programma per l'anno scolastico successivo attinente:

- *Allo svolgimento di attività parascolastiche, extrascolastiche ed interscolastiche.*
- *Ai servizi di orientamento scolastico, professionale e di assistenza scolastico-educativa.*
- *Ai servizi di promozione della salute in età evolutiva e di inserimento/integrazione scolastica e sociale dei disabili.*
- *Ai corsi di istruzione degli adulti, delle attività di educazione permanente e di istruzione ricorrente.*
- *Al potenziamento delle attività culturali e sportive destinate a tutti gli alunni.*
- *Ad attività di sperimentazione.*

b) Su indicazione del Ministero della P.I. e del Provveditorato agli Studi, promuove forme sistematiche di orientamento particolarmente qualificante per le persone con handicap dalla scuola materna ed elementare e in prosecuzione nella scuola secondaria di I e II grado.

c) Formula al Provveditorato agli Studi, alla Regione ed agli Enti locali, proposte per tutto ciò che attiene all'istruzione, alla localizzazione ed al potenziamento delle Istituzioni scolastiche, nonché all'organizzazione ed allo sviluppo dei servizi e delle strutture relative.

d) Esprime parere ogni qual volta venga richiesto dal Provveditorato agli Studi, dalla Regione o dagli Enti Locali.

CONSIGLIO DI CIRCOLO O DI ISTITUTO

a) *Fatte salve le competenze dei Collegi dei docenti e dei Consigli di classe od interclasse, hanno il potere deliberante, tra l'altro, su:*

1) *Acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, compresi gli ausili informatici e audio visivi e le dotazioni librerie.*

2) *Criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno.*

3) *Partecipazione del Circolo od Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo.*

4) *Forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dal Circolo od Istituto.*

b) *Istituzione di un "Gruppo di studio e lavoro" composto da insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti, con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione, predisposte dal Piano educativo individualizzato (P.E.I.).*

COLLEGIO DEI DOCENTI

a) *All'inizio dell'anno scolastico formula un piano annuale delle attività connesse con l'attività didattica ; delibera la programmazione educativa dell'Istituto ; delibera il Progetto educativo di Istituto e le sue modifiche ; decide le proposte al Capo d'Istituto circa la formazione delle classi e l'assegnazione dei docenti alle classi.*

b) *Provvede alla scelta di sussidi ed ausili didattici avvalendosi, del caso, di Centri specializzati convenzionati con il Provveditorato, gli enti locali e le U.S.L., aventi funzione di consulenza pedagogica, di produzione ed adattamento di specifico materiale didattico.*

c) *Promuove e programma iniziative di aggiornamento metodologico - didattico del personale docente, prevedendo lo svolgimento di corsi comuni per il personale delle U.S.L. e degli Enti locali, impegnati nei Piani Educativi e di recupero individualizzati.*

d) *Approva iniziative di ricerca, di sperimentazione e di realizzazione di innovazioni metodologiche-didattiche, proposte da più insegnanti, finalizzate alla costruzione di percorsi e strategie individualizzate, sentito il Consiglio di Circolo o di Istituto ; approva iniziative di orientamento scolastico anche per i soggetti portatori di handicap.*

e) *Delibera le sperimentazioni di innovazioni metodologiche didattiche di ordinamenti e di strutture in tutti i casi che non richiedano risorse aggiuntive.*

f) *Propone, per tramite del Provveditorato e dell'IRRSAE, al Ministero della P.I. la sperimentazione come ricerca e realizzazione di innovazioni degli ordinamenti e delle strutture nei casi dove si prevede l'impegno di risorse aggiuntive.*

g) *Delibera, nell'interesse dell'alunno, su proposte del Consiglio di classe, sentiti gli specialisti della U.S.L. eventuali ripetenze di alunni in situazione di handicap, fino a tre volte nella stessa classe (art. 14 comma 1 L. 104/92).*

h) *Consente il completamento della scuola dell'obbligo sino al compimento del 18° anno di età.*

i) Nell'ambito dell'organizzazione di Circolo didattico od istituto, può essere prevista l'utilizzazione di un insegnante operatore psico-pedagogico, fornito di titoli specifici e di esperienza in campo psicopedagogico, per attività di prevenzione, recupero, inserimento ed integrazione di alunni in situazione di difficoltà.

CONSIGLIO DI CLASSE OD INTERCLASSE

a) Formula al Collegio dei docenti, proposte in ordine all'azione educativo-didattica ed alle iniziative di sperimentazione, agevolando ed estendendo i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Le competenze relative al coordinamento didattico, spettano ai soli docenti.

b) L'attuazione del Progetto Educativo individualizzato, spetta a tutti i docenti di classe o di sezione, a cui fa carico la programmazione, l'attuazione e verifica degli interventi didattico educativi, previsti dal Progetto Educativo Individualizzato.

c) Il personale insegnante della scuola con l'eventuale insegnante operatore psicopedagogico provvede, congiuntamente al personale della U.S.L. e con la collaborazione dei genitori, alla definizione del Profilo Dinamico Funzionale ed alla sua verifica.

d) La valutazione degli alunni con handicap, si attiene a quanto previsto dal P.E.I. . Per gli esami finali degli alunni con handicap saranno applicate le norme impartite con ordinanze ministeriali e tenuto conto dell'orientamento scolastico attuato dai docenti.

e) Gli insegnanti di sostegno, assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativo/didattica ed all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di interclasse o di classe e dei Collegi dei docenti, e partecipano ad ogni titolo agli esami fissati di tutti gli alunni.

f) Il gruppo docente predispone durante le prove di valutazione e di esami gli strumenti e le condizioni per supportare il miglior rendimento dei soggetti handicappati.

COLLABORATORI SCOLASTICI

Dal 1 Gennaio 2000 i collaboratori scolastici, già alle dipendenze degli Enti locali, sono stati trasferiti nei ruoli dello Stato, ai sensi dell'art. 8 della legge 03.05.1999, n. 124. Tale personale, come recita il D.M. 23.07.1999, n. 184 (emanato ai sensi del c. 4 dell'art. 8 della citata legge n. 124/99) è "tenuto anche al mantenimento di tutti i preesistenti compiti attribuiti, purché previsti nel profilo statale". La circolare ministeriale 15.10.1999, n. 245 ha poi precisato che il personale in questione "sarà tenuto, come previsto nel profilo statale di destinazione, alla normale assistenza ai bambini portatori di handicap all'interno dell'istituzione scolastica in cui prestano servizio. Restano, invece, nella competenza dell'ente locale quei compiti di assistenza all'handicap di carattere specifico o quelli esterni all'istituzione scolastica."

In conseguenza di quanto sopra, nella scuola materna statale, elementare, media inferiore, media superiore:

- *L'assistenza di base: è quella prevista dal C.C.N.L. 1998/2001 del comparto scuola, tab A, A/2 per il profilo "Collaboratore scolastico": in particolare la sorveglianza degli alunni portatori di handicap durante la permanenza nella scuola in occasione di momentanea assenza degli insegnanti e l' "ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse".*
- *L'assistenza all'autonomia: è quella prevista dal medesimo contratto di lavoro di cui sopra, ma che, essendo elencata tra quelle enumerate dopo "Può, infine, svolgere" dove si dice*

“assistenza agli alunni portatori di handicap all'interno delle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale”, va considerata esigibile dal collaboratore scolastico solo dietro assegnazione di funzioni aggiuntive, per come previsto dall'art. 36 del contratto citato ed attuato dall'art. 50 del C.C.N.I. 1998/2001 del comparto scuola, secondo quanto previsto nell'allegato 7 al medesimo C.C.N.I.

IL PROVVEDITORATO AGLI STUDI

a) Riceve una relazione annuale sull'attività svolta dai Distretti e sui risultati raggiunti dai medesimi;

b) Entro il mese di luglio elabora, di concerto con i Distretti, le Regioni e gli Enti Locali, un programma per l'anno scolastico successivo;

c) Riceve una relazione sulle attività di competenza del Consiglio di Circolo o di Istituto, annualmente;

d) Decide sull'organico provinciale degli insegnanti di scuola comune e di sostegno;

e) Determina l'assegnazione degli insegnanti operatori psicopedagogici alle Istituzioni scolastiche;

f) Presso il Provveditorato agli Studi è costituito un "Gruppo di lavoro Interistituzionale Provinciale" (G.L.I.P.) composto da:

- un Ispettore Tecnico, nominato dal Provveditorato agli Studi;*
- un esperto della scuola;*
- due esperti designati dagli Enti Locali;*
- due esperti della U.S.L.;*
- tre esperti designati dalle Associazioni maggiormente rappresentative, nominati dal Provveditorato agli studi.*

g) Continua ad essere funzionante , presso il Provveditorato agli Studi , il Gruppo di lavoro Provinciale (Gruppo "H") istituito ai sensi delle CC.MM. n.227 dell'8.8.75 e n.216 del 3.8.77

15. Compiti del G.L.I.P.

- 1. Attività di ricerca e di studio per la redazione di proposte finalizzate alla stipula, alla realizzazione al monitoraggio e alla verifica degli accordi di programma, di cui agli art. 13, 39 e 40 della Legge 104/92;*
- 2. elaborazione di specifiche proposte e di progetti di iniziative finalizzate all'efficacia dell'integrazione scolastica, da presentare al Provveditore agli Studi;*
- 3. attività di consulenza e supporto nei confronti delle istituzioni scolastiche, relativamente a ciò che concerne i rapporti di queste con i servizi pubblici territoriali e le Associazioni delle famiglie in situazione di handicap, nonché a ciò che riguarda ogni altra iniziativa extra e parascolastica utile all'integrazione dei predetti alunni ;*
- 4. collaborazione con gli EE.LL. e la U.S.L. per l'impostazione e l'attivazione degli interventi di supporto alla definizione ed alla realizzazione dei piani educativi individualizzati di cui all'art. 12 della L.104, nonché per la realizzazione delle strutture e delle attività di cui all'art. 8, comma 1, lettera 1 ed m, della stessa legge;*
- 5. predisposizione della relazione annuale da inviare entro il 15 dicembre di ogni anno, per il tramite del Provveditorato agli Studi, al Ministero della Pubblica Istruzione e al Presidente della Giunta Regionale, notificata anche al Presidente della Provincia, al Direttore della U.S.L. ed alle Associazioni delle famiglie degli alunni in situazione di handicap operanti nel territorio.*

16. Durata dell'Accordo di Programma

Il presente Accordo ha durata di un anno dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, e sarà tacitamente rinnovato di anno in anno. Le parti contraenti convengono altresì che, laddove esigenze operative o innovazioni normative sopravvenute lo rendessero

necessario od opportuno, tale Accordo potrà essere modificato anche in corso d'anno.

*Il giorno 1 Agosto 2000, presso la sede della Provincia di Prato, il Presidente della Provincia di Prato, i Sindaci dei Comuni di Prato, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Vaiano, Vernio, il Direttore Generale della Azienda U.S.L. n. 4 ed il Provveditore agli Studi, dopo lettura del presente Accordo, ne convengono l'approvazione e ne sottoscrivono ogni sua parte.
Il Presidente della Provincia di Prato*

*Il Provveditorato agli Studi
Il Provveditore*

*Comune di Prato
Il Sindaco*

*Comune di Vaiano
Il Sindaco*

*Comune di Montemurlo
Il Sindaco*

*Comune di Poggio a Caiano
Il Sindaco*

*Comune di Cantagallo
Il Sindaco*

*Comune di Carmignano
Il Sindaco*

*Comune di Vernio
Il Sindaco*

*U.S.L. n.4
Il Direttore Generale*

*Consiglio Scol.co Distrettuale
Il presidente*